

TERMINI E DINTORNI. Raccolta sospesa. La società di gestione non ha i soldi per pagare la discarica di Mazzarrà S. Andrea

Rifiuti, si è fermato anche l'Ato 5 Scoppia l'emergenza in 16 comuni

Tutto parte dall'indebitamento dei Comuni. Per Cefalù è stato chiesto il commissariamento. I sindacati preoccupati anche per gli stipendi dei lavoratori. Laura Cianciolo

●●● Ferma da ieri la raccolta dei rifiuti nei comuni dell'Ato Palermo 5, di cui è capofila Termini Imerese. Infatti, la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea non consente più il conferimento alla società Ecologia e Ambiente a causa del mancato pagamento di tre mesi.

I vertici dell'Ato confermano il problema, addebitabile alla morosità di numerosi comuni del comprensorio, fra i quali sembra siano maggiormente interessati Cefalù, Caccamo e Termini Imerese. Sempre in ambienti Ato si prospettano tempi lunghi per la soluzione della crisi, mentre non si esclude l'adozione di provvedimenti di rigore a carico dei comuni morosi. Si sa già che per Cefalù il dipartimento Acque e rifiuti della Regione ha chiesto il commissariamento del Comune. Intanto

il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, assicura che si è già provveduto ad effettuare un primo pagamento e che l'amministrazione comunale farà di tutto dare altri soldi nei prossimi giorni, pur sottolineando difficoltà di cassa.

La situazione finanziaria della società Ecologia e Ambiente era già venuta fuori nei mesi scorsi, in particolare nel mese di settembre, quando si apprese che il comune di Termini Imerese era in debito per 4.709.000 euro, di cui oltre tre milioni in contenzioso, seguito da Cefalù con oltre quattro milioni di debito e dai comuni di Trabia, Caccamo, Campofelice di Roccella, Cerda, Collesano ed Aliminusa, con debiti da trecentomila ad oltre un milione di euro ciascuno, per un totale di circa diciotto milioni di euro.

A Termini Imerese e nei comuni appartenenti all'ambito, l'accumularsi dei rifiuti accanto ai cassonetti ha creato notevole preoccupazione, soprattutto per gli aspetti igienico-sanitari. Peraltro, il disastro che le tele-

visioni mostrano da Napoli a Palermo, fa temere il peggio, anche a causa della mancanza di prospettiva.

Allarmati i sindacati. Giovanni Conigliaro, della segreteria provinciale Cgil-Funzione Pubblica, ha dichiarato: "Siamo preoccupati. Sono numerosi i comuni che hanno debiti nei confronti della società. Temiamo anche per i salari degli operai. Ci attendiamo che le amministrazioni interessate provvedano a saldare il proprio debito e lanciamo un appello all'assessore regionale per i servizi di pubblica utilità affinché intervenga con i suoi poteri, anche coercitivi, nei confronti dei comuni morosi". Per Vincenzo Comella, della segreteria provinciale Uil, "la questione va risolta in fretta. Sarebbe opportuno mettere in chiaro chi e quanto deve dare, anche perché non può farne le spese chi è in regola con i pagamenti". (LACI*)



Cassonetti strapieni in via Calcedonio Geraci a Termini Imerese

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile